

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1171/04
di Reinhold Messner (Verts/ALE)
alla Commissione

Oggetto: Diga di Mularroya e travaso del fiume Jalón in Aragona (Spagna)

Il progetto della diga di Mularroya e di travaso del fiume Jalón (provincia di Saragozza) riguarda due zone protette naturali di grande importanza: la zona di Mularroya e il SIC "Hoces del río Jalón", habitat della *Centaurea pinnata* (pianta inclusa in elenco). La zona di Mularroya fa parte di un avvallamento che presenta un orientamento NO - SE, percorso dal fiume Grío, che poco più a valle si immette nello Jalón. Il fronte destro, più scosceso di quello sinistro, è caratterizzato da vari avvallamenti tra cui spicca il Mularroya. Dal punto di vista geologico, si tratta di una zona di notevole interesse, dove, a seguito di una intensa tettonica, emergono formazioni e materiali piuttosto diversificati. Le dolomie e i calcari della "Sima del arbolito" si trovano inoltre in un sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva Habitat 92/43¹. Negli avvallamenti sono altresì presenti chiroterteri quali il Rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il miniottero (*Miniopterus schreibersi*), e uccelli quali il biancone (*Circaetus gallicus*), l'Aquila del Bonelli (*Hieraetus fasciatus*), l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e il grifone (*Gyps fulvus*).

Il tratto finale del fiume Grío, su cui si intende costruire la diga di Mularroya, si trova all'interno dei limiti territoriali della zona IBA n. 93 "Hoces del Jalón", che funge da riferimento per la creazione delle ZPS, in base alla reiterata giurisprudenza della CGCE. Ciononostante, tale sito è stato escluso dalla delimitazione territoriale della ZPS n. ES0000299, come risultante dalla decisione emessa dal governo di Aragona il 24 luglio 2001.

Inoltre, la dichiarazione di impatto ambientale (DIA) del progetto, approvata con la risoluzione del 25 novembre 2003, mette in luce importanti carenze e omissioni, in quanto non definisce la portata biologica del fiume Jalón da rispettarsi nel territorio che si trova all'interno della ZPS succitata; né determina con esattezza l'impatto totale che avrebbe il progetto sulla stessa, segnatamente sulle zone che saranno irrigate con le acque della diga di Mularroya tramite le infrastrutture necessarie, che inevitabilmente dovranno modificare in maniera sostanziale l'habitat protetto della ZPS e del SIC; né parimenti si menzionano le conseguenze che comporterebbe la variazione del tracciato dell'oleodotto Rota-Saragozza nel territorio protetto ai sensi delle direttive "Uccelli" e "Habitat".

D'altro canto, è particolarmente preoccupante l'evidente insufficienza di misure correttive, fissate nella suddetta DIA, molte delle quali non sono definite neppure secondo i criteri minimi richiesti, fatto che rappresenta, nel concreto, una manifesta minaccia per l'ambiente.

La Commissione potrebbe verificare se il progetto di costruzione della diga di Mularroya è conforme alle direttive 79/409², 92/43, 97/11³ e 2000/60⁴?

¹ GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7.

² GU L 103 del 25.4.1979, pag. 1.

³ GU L 73 del 14.3.1997, pag. 5.

⁴ GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1.